



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO

ConTATTO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

11) Migranti

12) Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria - minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale che il progetto persegue è il seguente: **incrementare l'inclusione sociale di persone con background migratorio, con particolare attenzione rivolta ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e alle donne migranti in situazioni di fragilità attraverso azioni di assistenza, mediazione, accompagnamento educativo, formazione linguistica e di avvio al lavoro, sostegno alla genitorialità.**

Il progetto, coerentemente con il programma *Tessere: un filo che ci unisce* nel quale è inserito e il rispettivo ambito d'azione “C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del Paese*” concorre al raggiungimento dell'obiettivo di programma: *favorire l'integrazione e l'empowerment di persone con background migratorio.*

Il legame tra progetto e programma trova forza proprio nell'idea condivisa che l'integrazione sociale non possa prescindere dall'**empowerment** individuale, creando un **equilibrio fondamentale tra le risorse del singolo e il contesto sociale di cui fa parte.**

Questa ricerca di equilibrio supera la logica puramente assistenziale secondo la quale l'integrazione è possibile se si forniscono risorse e strumenti ai soggetti più fragili e si evolve in un **percorso attivo e partecipato** che valorizza i singoli individui come unici e insostituibili.

Questo è possibile grazie all'esperienza pluriennale della Cooperativa Nuova Vita nel campo dell'accoglienza migranti che garantisce percorsi individuali e multidisciplinari in grado di rispondere concretamente ai bisogni delle persone con background migratorio.

Il progetto contribuisce anche al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030:

	Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti Target 4.7 - Assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.
	Obiettivo n° 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni ed in particolare il target 10.2 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

L'ambizioso obiettivo generale può poi essere suddiviso in **obiettivi specifici**, legati alle criticità individuate nell'analisi del contesto.

- **Incrementare i servizi assistenziali** per soddisfare i bisogni primari delle persone in carico alla Cooperativa Nuova Vita.
- **Incrementare le competenze linguistiche dei beneficiari** per favorire la loro integrazione e realizzare attività per lo sviluppo di competenze trasversali
- **Favorire lo sviluppo di competenze** spendibili in contesti lavorativi e l'avvio al lavoro
- **Fornire un costante supporto di orientamento e informativo** per tutto ciò che concerne la normativa, l'accesso ai servizi di base, il disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche
- **Sostenere attivamente percorsi genitoriali** a favore dei nuclei familiari nei quali le madri, a causa di problematiche socio-culturali o di gravi lacune genitoriali, non sono in grado di gestire in autonomia i bisogni primari ed educativi della prole

Gli indicatori di riferimento per la valutazione della bontà del progetto sono come di seguito riportati:

Criticità / Bisogni	Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione ex ante - 2024	Risultati attesi	Sede
Necessità di soddisfare bisogni primari (alimentari, sanitari e abitativi)	Incrementare i servizi assistenziali per soddisfare i bisogni primari delle persone in carico	n. persone che richiedono sostegno alimentare	n. 150	n. 165	Tutte le sedi
			n. 5 nuclei familiari	n. 6 nuclei familiari	
		n. persone che richiedono supporto abitativo	n. 150	n. 165	
			n. 5 nuclei familiari	n. 6 nuclei familiari	
		n. persone affiancate nei percorsi sanitari	n. 150	n. 165	
			n. 5 nuclei familiari	n. 6 nuclei familiari	
Necessità di scolarizzazione (insegnamento della lingua italiana e attività di sviluppo	Incrementare le competenze linguistiche dei beneficiari per favorire la loro integrazione e	n. corsi di lingua italiana L2 attivati	n. 2 corsi	n. 4 corsi	Tutti i Cas
		n. partecipanti ai corsi di lingua italiana	n. 60 partecipanti	n. 80 partecipanti	Tutti i Cas

di competenze trasversali)	realizzare attività per lo sviluppo di competenze trasversali	n. corsi di alfabetizzazione	n. 1 corso	n.2 corsi	Tutti i Cas
		n. partecipanti ai corsi di alfabetizzazione	n. 10 partecipanti	n. 20 partecipanti	Tutti i Cas
		n. persone che richiedono supporto per attività scolastiche	n. 5 minori	n. 10 minori	Tutte le sedi
			n. 5 adulti	n. 20 adulti	
		n. persone che svolgono attività sportive o ricreative	n. 0 adulti	n. 5 adulti	Tutte le sedi
			n. 5 minori	n. 10 minori	
Difficoltà ad accedere percorsi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo	Favorire lo sviluppo di competenze spendibili in contesti lavorativi e l'avvio al lavoro	n. tirocini lavorativi attivati dedicati alle categorie svantaggiate	n. 3 tirocini attivati	n. 6 tirocini attivi	Tutte le sedi
		n. soggetti per cui si è attivata la profilazione e accesso ai servizi SAL	n. 0 persone	n. 10 persone	
Carenza e/o la difficoltà di accesso alle informazioni relative ai servizi di base, servizi del territorio, iter burocratici e amministrativi	Fornire un costante supporto di orientamento e informativo per tutto ciò che concerne la normativa, l'accesso ai servizi di base, il disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche	n. persone che usufruiscono del servizio di informazione normativa, accompagnamento legale, orientamento ai servizi di base e del territorio con mediazione culturale	n. 80 persone	Incremento 20%	Tutte le sedi
			n. 5 persone e familiari	n. 5 nuclei familiari	
Scarso sostegno alla genitorialità	Sostenere attivamente percorsi genitoriali a favore dei nuclei familiari nei quali le madri, non sono in grado di gestire in autonomia i bisogni primari ed educativi della prole	n. mamme che seguono un progetto di rinforzo delle competenze genitoriali	n. 5 donne	n. 5 donne	"Casa del Cedro"
		n. laboratori di arte-terapia	n. 1 laboratori	n. 3 laboratori	"Casa del Cedro"
		n. partecipanti a laboratori di arte-terapia	n. 8 partecipanti	n. 14 partecipanti	"Casa del Cedro"

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In accordo con il *Piano triennale 2023-2025*¹, il Servizio Civile è uno **strumento fondamentale per la partecipazione giovanile alla vita comunitaria del Paese**, riconosciuto come un *laboratorio di policy* a favore di tutti i giovani che scelgono di impegnarsi individualmente e tradurre la difesa non armata della Patria in azioni concrete di cambiamento sociale.

Pertanto è importante che i giovani volontari non si limitino ad inserirsi nel progetto in come osservatori ed esecutori ma che siano coinvolti in modo attivo e partecipativo nelle attività dell'Ente. Questo permette loro di:

- **sviluppare competenze tecniche e trasversali per favorire la futura occupabilità** nel mondo del lavoro, in ambito socio-assistenziale.

¹ [Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale](#)

- **orientarsi dal punto di vista personale e professionale**, potendo utilizzare il Servizio Civile come esperienza di crescita e di primo contatto professionale con il settore dell'integrazione e del supporto ai migranti.
- **rafforzare la fiducia verso le istituzioni pubbliche, private e del Terzo Settore**, grazie alla partecipazione diretta ai processi decisionali.²

Volontariato Torino ETS, Ente Titolare del progetto, oltre alle ore di formazione, tutoraggio e validazione delle competenze previste, si impegna a fornire **ai volontari strumenti concreti per favorire una partecipazione civica attiva e consapevole**. I volontari avranno l'opportunità di partecipare a:

- **un incontro di programma**: momento volto a far conoscere giovani con idee ed esperienze diverse per promuovere dialogo e confronto attivo, anche grazie al Partner di Rete coinvolto;

cinque tavoli di animazione territoriale: luoghi di elezione per interagire con numerosi stakeholder della società civile dove idee e proposte dei giovani possono trasformarsi in progetti concreti grazie a competenze di Enti più strutturati;

un collegamento costante con la rappresentanza giovanile per promuovere un contatto diretto tra volontari e organismi di rappresentanza, attraverso la condivisione di eventi, sondaggi e iniziative istituzionali...

ATTIVITÀ 1 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO VOLONTARI – *Presso tutte le sedi*

Gli operatori volontari avranno modo di familiarizzare con le realtà presso le quali saranno inseriti e le strutture in cui svolgeranno il servizio, conosceranno le figure di riferimento che li accompagneranno nelle attività ed i rispettivi OLP. A loro volta le figure coinvolte nel progetto avranno modo di presentarsi ai volontari e spiegare loro il proprio ruolo professionale.

I volontari avranno modo di iniziare a conoscere gli strumenti di lavoro e la postazione lavorativa. Saranno invitati a presenziare ad alcune delle riunioni di equipe dei singoli servizi al fine di armonizzare il loro operato con gli interventi degli operatori e delle varie figure professionali coinvolte. Il loro contributo non vuole essere solo di supporto alle attività già in pratica ma si spera vivamente in un loro coinvolgimento con proposte e idee personali. Il Servizio Civile si intende quale un'esperienza fondamentale per permettere ai giovani di progettare iniziative e mettersi in gioco, quindi si farà in modo di lasciare loro più spazio possibile d'intervento, soprattutto nel rapporto con l'utenza. L'OLP avrà un ruolo fondamentale nel permettere loro di esprimersi con la consapevolezza di essere sempre affiancati da qualcuno più esperto in grado di intervenire in qualsiasi situazione di difficoltà.

ATTIVITÀ 2 - ANALISI DEI BISOGNI DEI BENEFICIARI – *Presso tutte le sedi*

Gli operatori volontari saranno coinvolti attivamente nel supportare il personale delle diverse sedi dell'ente nella progettazione e realizzazione di un questionario finalizzato all'analisi dei bisogni dei beneficiari e del contesto in cui opera l'organizzazione. In particolare, tutti gli operatori, sia volontari sia strutturati, parteciperanno congiuntamente a una prima fase di brainstorming collettivo, pensata per individuare in modo partecipativo le principali aree di indagine e le domande più opportune da inserire all'interno del questionario.

Questa attività rappresenterà un momento importante di confronto, durante il quale saranno valorizzate le competenze, le esperienze e le osservazioni di ciascun partecipante. Il questionario sarà poi realizzato in doppio formato: uno cartaceo e uno digitale, attraverso la piattaforma Google Form, in modo da garantire la più ampia diffusione possibile e l'accessibilità per tutti i destinatari. La diffusione avverrà tramite i canali ufficiali di comunicazione di Nuova Vita scs, includendo reti territoriali, social media, mailing list e contatti diretti con utenti e stakeholder.

Una volta raccolte le risposte, i volontari, in collaborazione e sotto la supervisione del personale dell'Ente, parteciperanno attivamente all'analisi dei dati emersi, contribuendo così a restituire una lettura approfondita e consapevole dei bisogni rilevati. Questo processo si concluderà con la stesura condivisa di un report conclusivo, in cui saranno sintetizzati i principali risultati dell'indagine, con un'attenzione specifica a come tali evidenze possano orientare e supportare l'implementazione di nuove progettualità, interventi e attività future dell'Ente. L'obiettivo finale è quello di rafforzare la capacità dell'organizzazione di rispondere in modo sempre più mirato, efficace e sensibile alle esigenze dei minori accolti e delle loro famiglie, contribuendo così a costruire percorsi di accoglienza e integrazione

² [Recommendation of the Council on Creating Better Opportunities for Young People 8](#)

sempre più inclusivi e personalizzati.

ATTIVITÀ 3 - SERVIZI DI ASSISTENZA – *Presso tutte le sedi*

3.1. Accoglienza e sostegno nei bisogni primari

Alloggio

Gli operatori volontari affiancheranno l'équipe della struttura in tutte le operazioni necessarie ad un corretto uso degli ambienti domestici, nello specifico:

- Forniranno consigli e indicazioni ai beneficiari su una corretta gestione della casa, in termini di gestione degli spazi, turnazione delle pulizie e nella cura del riassetto e riordino dei locali;
- Segnaleranno all'Olp eventuali necessità di rivolgersi alle figure professioniste afferenti alle manutenzioni ordinarie degli edifici;
- Trascorreranno del tempo con i beneficiari condividendo idee e pensieri, che aiuteranno le persone straniere a praticare la lingua italiana e a conoscere alcuni aspetti della cultura autoctona;

Alimentazione

I giovani volontari saranno coinvolti nelle attività afferenti alle attività di preparazione e consumo dei pasti in diversi modi:

- Aiutando nella stesura delle liste della spesa;
- Raccontando la storia e la modalità di preparazione di alcuni piatti tipici della cucina italiana ai beneficiari;
- Stimolando lo scambio culturale culinario, organizzando con i beneficiari la preparazione di piatti tradizionali tipici di ogni paese da condividere in occasione di occasioni speciali;
- Affiancheranno con le educatrici le mamme accolte nella preparazione di pasti equilibrati per i loro bambini, prestando particolare cura al momento dello svezzamento;
- Potranno aiutare le mamme nella gestione del momento del pasto, soprattutto in presenza di nuclei molto numerosi con più figli molto piccoli;

Accompagnamento sanitario

I volontari impareranno a gestire la parte di accompagnamento burocratico legato alle pratiche sanitarie che si delinea principalmente nelle seguenti attività:

- Supporto nella prenotazione di visite ed esami medici;
- Affiancamento degli operatori sanitari nella corretta gestione dei faldoni individuali dei beneficiari contenenti la documentazione medica personale.

ATTIVITÀ 4 - ATTIVITA' DI SCOLARIZZAZIONE

4.1 – Corsi di lingua italiana - *Presso tutti i Cas*

I corsi di lingua italiana rappresentano un importante strumento di inclusione e integrazione. I volontari, in affiancamento ai docenti, saranno coinvolti in diverse fasi del percorso formativo, offrendo supporto sia organizzativo che relazionale.

In particolare, si occuperanno di:

- collaborare alla predisposizione dell'aula e degli spazi formativi, curando l'ordine, l'allestimento degli arredi e la disposizione dei materiali didattici;
- distribuire il materiale necessario allo svolgimento delle lezioni, tra cui cancelleria, libri di testo e supporti predisposti dal docente;
- riordinare gli spazi a conclusione delle attività, contribuendo al mantenimento di un ambiente funzionale e accogliente;
- affiancare l'équipe educativa nella prevenzione della dispersione scolastica, anche attraverso l'attivazione di

momenti di ascolto e confronto informale con i beneficiari, al fine di intercettare eventuali difficoltà o situazioni di fragilità.

4.2 – Corso di alfabetizzazione - Presso tutti i Cas

I corsi di alfabetizzazione sono rivolti a beneficiari che non possiedono competenze di base nella lettura e nella scrittura. Il ruolo dei volontari sarà analogo a quello previsto per i corsi di lingua italiana, ma con un'attenzione specifica alle esigenze di chi si trova in una fase iniziale del percorso di apprendimento.

I volontari si occuperanno di:

- supportare la predisposizione degli spazi e dell'aula, contribuendo alla creazione di un contesto educativo ordinato e motivante;
- distribuire materiali didattici e di cancelleria, seguendo le indicazioni dei docenti;
- riordinare l'ambiente al termine delle attività, collaborando al buon funzionamento quotidiano del corso;
- partecipare, insieme all'équipe, alla prevenzione della dispersione scolastica, anche mediante brevi colloqui informali con i partecipanti per incoraggiare la frequenza e favorire l'integrazione.

4.3 – Supporto per attività scolastiche - Presso tutte le sedi

Questa attività è volta a rafforzare la partecipazione scolastica di bambini e ragazzi accolti nei Cas, nonché a sostenere il percorso formativo delle madri coinvolte in corsi di istruzione o formazione.

In particolare, i volontari si occuperanno di:

- offrire supporto ai beneficiari nello svolgimento dei compiti scolastici, aiutandoli nel ripasso, nello studio individuale e nella preparazione del materiale richiesto dalla frequenza a corsi scolastici o formativi;
- affiancare i docenti e le figure educative durante le attività scolastiche pomeridiane o laboratoriali, contribuendo al buon andamento delle attività didattiche;
- supportare l'organizzazione del materiale scolastico dei minori, soprattutto nei casi in cui le madri siano temporaneamente assenti o impegnate, garantendo continuità e ordine nella preparazione degli zaini o nella gestione dei compiti;
- sostenere la genitorialità nei percorsi scolastici e formativi delle mamme, attraverso la cura e intrattenimento dei figli minori mentre le madri partecipano a corsi o studiano. I volontari, in questi momenti, potranno proporre attività ludiche e laboratori creativi, oppure monitorare i tempi di gioco libero, garantendo un ambiente sereno e sicuro.

ATTIVITÀ 5 – PERCORSI DI FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E INSERIMENTO LAVORATIVO

5.1. Attivazione di tirocini formativi – Presso tutte le sedi

I volontari saranno coinvolti attivamente in tutte le fasi legate all'attivazione di tirocini formativi per i beneficiari dei progetti dell'Ente.

Nello specifico, i volontari si occuperanno di:

- affiancare gli operatori referenti nella selezione e nell'individuazione dei potenziali tirocinanti tra i beneficiari, tenendo conto delle loro competenze, esperienze pregresse, aspirazioni professionali e livelli di autonomia;
- reperire aziende, enti e realtà professionali presenti sul territorio, sensibili ai temi dell'inclusione sociale e interessate a collaborare nell'attivazione di percorsi di tirocinio;
- contribuire alla gestione delle procedure amministrative necessarie all'attivazione dei tirocini, interfacciandosi con i partner della Cooperativa e supportando la raccolta, l'organizzazione e l'invio della documentazione richiesta, in collaborazione con il personale dell'ente;

5.2. Sportello SAL (Servizi per l'Accompagnamento al Lavoro) – Presso tutte le sedi

Lo sportello SAL rappresenta un importante strumento di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, rivolto in particolare a minori e giovani adulti stranieri. In questo contesto, i volontari avranno un ruolo significativo di affiancamento e supporto.

Nel dettaglio, i volontari si occuperanno di:

- contribuire all'individuazione di potenziali beneficiari idonei e motivati ad intraprendere un percorso di accesso ai Servizi per l'Accompagnamento al Lavoro, attraverso osservazioni sul campo, colloqui preliminari e il confronto con gli operatori;
- accompagnare i beneficiari durante tutte le fasi del percorso, fornendo supporto pratico e relazionale per il disbrigo delle pratiche, l'iscrizione ai servizi, la preparazione della documentazione necessaria e l'accesso alle opportunità di formazione o inserimento lavorativo;
- condurre colloqui orientativi individuali o in piccoli gruppi con i beneficiari, finalizzati alla trasmissione di competenze trasversali e tecniche utili per affrontare un colloquio di lavoro in maniera efficace (come la presentazione di sé, la gestione delle emozioni, la cura dell'aspetto comunicativo e la valorizzazione delle proprie esperienze).

ATTIVITÀ 6 - ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI - *Presso tutte le sedi*

6.1 – Informazione normativa e accompagnamento legale - *Presso tutte le sedi*

I volontari:

- affiancheranno per alcuni mesi l'operatore legale di riferimento per prendere dimestichezza con i contenuti degli interventi, lo aiuteranno nella gestione amministrativa degli interventi stessi, preparazione di eventuale materiale informativo, controllo dei registri;
- affiancheranno il professionista dedicato durante le ore di lezione frontale di gruppo sui temi delle politiche migratorie, la formulazione della domanda di asilo, le forme di protezione internazionale possibili, la tipologia di documenti che possono essere richiesti e in quali circostanze, le procedure di presentazione di eventuali ricorsi in tribunale ordinario, le procedure Dublin, la preparazione del colloquio presso la commissione territoriale e tutto quanto può essere afferente alla sfera di accompagnamento legale nel percorso della richiesta di asilo;
- affiancheranno le educatrici della comunità per mamme e bambini nella gestione delle incombenze burocratiche, richieste di sussidi, bonus, rinnovo delle tessere sanitarie e delle esenzioni;
- quando e se ritenuti idonei dall'Olp dopo un periodo di formazione iniziale, potranno affiancare gli ospiti nello sbrigo di alcune piccole incombenze di ordine burocratico/amministrativo;

6.2 – Orientamento e accesso ai servizi del territorio - *Presso tutte le sedi*

Dopo un primo periodo di osservazione e affiancamento alle figure professionali di riferimento, durante il quale acquisiranno familiarità con le procedure e il contesto operativo, i volontari – una volta ritenuti idonei dal proprio Operatore Locale di Progetto (OLP) – potranno assumere un ruolo più attivo nel processo di accompagnamento e orientamento dei beneficiari.

In particolare, i volontari si occuperanno di:

- effettuare brevi accompagnamenti individuali o in piccoli gruppi, finalizzati allo svolgimento di semplici commissioni insieme ai beneficiari (es. recarsi all'ufficio postale, fare acquisti di prima necessità, rivolgersi a un CAF o altri sportelli). In queste attività, il volontario agirà con una funzione di mentoring, facilitando l'esplorazione autonoma del territorio e l'interazione con i servizi disponibili. L'obiettivo sarà quello di favorire la familiarizzazione con le prassi quotidiane e promuovere l'empowerment dei beneficiari, stimolando lo sviluppo di competenze pratiche, relazionali e di problem solving;
- supportare i beneficiari nell'utilizzo dei servizi digitali e delle risorse online, aiutandoli a orientarsi nell'uso di applicazioni specifiche o portali web (es. SPID, prenotazioni sanitarie, consultazione di documenti, servizi per il lavoro, comunicazioni scolastiche o amministrative). Il volontario potrà fornire un accompagnamento tecnico

e formativo, volto a potenziare le capacità dei beneficiari nell'uso consapevole e autonomo della rete, contribuendo così a contrastare situazioni di digital divide e a promuovere l'inclusione digitale.

ATTIVITÀ 7 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ – Presso “Casa del Cedro

7.1 – Supporto alle competenze genitoriali

Durante la giornata, e sempre in accordo con l'équipe educativa della struttura, i volontari saranno coinvolti in attività volte a rafforzare le capacità relazionali, organizzative ed educative delle mamme, promuovendo al contempo la cura e la crescita armonica dei minori.

In particolare, i volontari si occuperanno di:

- proporre alle mamme attività ricreative e ludico-educative da svolgere insieme ai propri figli, promuovendo momenti di relazione positiva e apprendimento condiviso;
- affiancare le madri durante l'accompagnamento dei bambini a scuola, all'asilo o ad altre attività educative, rafforzando la loro capacità di gestione autonoma degli impegni quotidiani;
- partecipare a piccole uscite sul territorio insieme a mamme e bambini, sia a scopo ricreativo (visite a parchi, biblioteche, mercatini), sia per lo svolgimento di commissioni ordinarie (spesa, visite mediche, pratiche amministrative), favorendo l'orientamento e l'integrazione territoriale;
- collaborare con l'équipe educativa in attività di cura, intrattenimento e vigilanza dei minori, in momenti in cui le mamme siano temporaneamente assenti per colloqui, incontri o esigenze personali, sempre in presenza del personale professionale;
- supportare le madri nella comprensione delle comunicazioni scolastiche, aiutandole a interpretare e rispondere adeguatamente a richieste o avvisi da parte della scuola;
- aiutare nella comprensione delle indicazioni di specialisti che seguono il nucleo familiare, facilitando il dialogo e la messa in pratica dei suggerimenti ricevuti.

7.2 – Laboratori di arte-terapia, dramma-terapia o teatro integrato

I percorsi laboratoriali proposti all'interno della struttura hanno l'obiettivo di favorire l'espressione emotiva, l'autostima e l'inclusione dei beneficiari attraverso strumenti creativi ed esperienziali. I volontari avranno la possibilità di partecipare attivamente a queste attività, svolgendo un ruolo di supporto e facilitazione.

In particolare, i volontari potranno:

- supportare i referenti dei laboratori nella preparazione degli spazi e dei materiali (strumenti di scena, oggetti artistici, costumi, supporti creativi), garantendo l'ordine e la funzionalità dell'ambiente;
- accogliere i partecipanti alle attività, promuovendo un clima sereno e inclusivo;
- partecipare attivamente al laboratorio, collaborando con il gruppo e favorendo la partecipazione dei beneficiari;
- suggerire temi e spunti creativi per lo sviluppo di nuove attività laboratoriali, tenendo conto dei bisogni osservati nei beneficiari e delle finalità del progetto;
- ordinare materiali e spazi al termine delle attività, contribuendo alla cura dell'ambiente condiviso;
- promuovere le attività laboratoriali aperte al territorio, attraverso azioni di diffusione e sensibilizzazione come volantinaggio, passaparola, pubblicazione di contenuti sui social media;
- collaborare alla promozione degli eventi finali derivanti dai percorsi laboratoriali (es. mostre, rappresentazioni teatrali, restituzioni pubbliche), anche ideando e realizzando materiali informativi e promozionali come volantini, brochure, contenuti grafici e digitali.

ATTIVITÀ 8 - COMUNICAZIONE e DIFFUSIONE - Presso tutte le sedi

Per quanto concerne la promozione dei servizi, i volontari:

- Contribuiranno alla creazione di contenuti da pubblicare sui siti web e sui canali social degli enti;
- Contribuiranno alla creazione di materiale divulgativo e pubblicitario destinato alla promozione di eventi, iniziative, progetti degli enti.

Per quanto riguarda invece la campagna di sensibilizzazione, i volontari:

- si riuniranno in un momento di brainstorming condiviso per decidere i contenuti specifici della campagna, il target a cui essa si rivolge e gli strumenti comunicativi da utilizzare;
- ideeranno e creeranno i contenuti multimediali della campagna (univoci per tutte le associazioni) e gestiranno la pubblicazione sui diversi canali comunicativi (sito web, social media, newsletter).

ATTIVITÀ 9 - MONITORAGGIO E FOLLOW UP - *Presso tutte le sedi*

I volontari saranno coinvolti nelle attività di monitoraggio, attraverso la partecipazione ad incontri di verifica e confronto delle attività del progetto con cadenza bimestrale. Avranno il ruolo di partecipare agli incontri e condividere in modo aperto ed onesto problematiche, idee e riflessioni al fine di rendere le azioni progettuali maggiormente efficaci e massimizzare l'impatto sul territorio. Durante questi incontri verranno anche monitorate e verificate le attività da remoto, così da assicurarsi che non venga superato il limite orario previsto e che i volontari non stiano riscontrando difficoltà. I giovani in servizio civile infine, saranno coinvolti nella partecipazione ad incontri di coordinamento online e/o in presenza con gli operatori volontari dei progetti afferenti al Programma.

Le attività saranno svolte presso le sedi degli Enti di Accoglienza o nei luoghi descritti dal progetto. Nel rispetto delle normative vigenti predisposte dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ai giovani volontari (previo accordo) verrà concesso di svolgere attività da remoto.

Per evitare di attuare delle discriminazioni e delle differenziazioni tra i **giovani con minori opportunità** e gli altri civilisti, tutti i volontari avranno lo stesso ruolo all'interno del progetto, poiché non sono previsti compiti e mansioni che possono interferire con la situazioni di fragilità presentata dai giovani (basso reddito) anche tenendo in considerazione che l'Ente di Accoglienza è strutturato per sostenere persone con questo tipo di fragilità.

Entrare in contatto con l'utenza dei servizi, previa adeguata formazione, permetterà ai giovani di sviluppare un pensiero critico circa il concetto di difficoltà, favorendo un confronto fra la propria situazione di svantaggio e quella degli utenti. Si sottolinea che tale paragone non vuole portare a considerare alcune difficoltà più gravose di altre, anzi vuole fornire un'occasione di dialogo circa i modi e le possibilità di far fronte alle difficoltà individuali qualsiasi sia la forma che esse assumono. In tal senso, i giovani con minori opportunità saranno sempre accompagnati, oltre che dal proprio OLP, da un tutor individuato che possa aiutarli a comprendere al meglio le competenze e abilità che stanno sviluppando all'interno del proprio percorso.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Cooperativa Sociale Nuova Vita - CAS Massazza - Via Martina 1, Massazza

Cooperativa Sociale Nuova Vita - CAS Pomaro [Mo.To](#) - Via Giorcelli 18, Pomaro [M.to](#)

Cooperativa Sociale Nuova Vita - CAs Cavaglià - Via Vercellone 96/98, Cavaglià

Cooperativa Sociale Nuova Vita - Comunità Genitori/Figli - Via Magenta 18, Morano sul Po

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Cooperativa Sociale Nuova Vita - CAS Massazza - 1

Cooperativa Sociale Nuova Vita - CAS Pomaro [Mo.To](#) - 1 (1 GMO)

Cooperativa Sociale Nuova Vita - CAs Cavaglià - 1 (1 GMO)

Cooperativa Sociale Nuova Vita - Comunità Genitori/Figli - 2 (2 GMO)

Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutte le sedi di attuazione del progetto sono servizi residenziali, operativi 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, è quindi richiesta disponibilità a svolgere turni anche nei weekend (nel rispetto dei 5 giorni di servizio individuati dal progetto) e saltuariamente nei giorni festivi. Le attività potranno essere svolte negli orari indicati dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra Enti e Operatori Volontari del Servizio Civile Universale* tra le ore 6.00 e le ore 23.00 e nel rispetto del Patto di Servizio.

I volontari del Servizio Civile Universale sono tenuti a rispettare la **riservatezza** riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alle informazioni e notizie di cui verranno a conoscenza durante il progetto, in conformità alla normativa vigente sulla Privacy.

E' prevista la possibilità per gli operatori volontari di svolgere parte delle attività da remoto. Queste verranno concordate in anticipo con l'OLP e referenti delle attività e svolte nel rispetto del monte ore e delle regole previste dalla normativa (non supereranno il 30% dell'attività totale degli operatori volontari). I volontari saranno inoltre tenuti a rispettare scrupolosamente i regolamenti interni delle sedi di attuazione.

Modalità: Monte ore annuo

Ore di servizio a settimana: 25

Ore di servizio annuali: 1145

Giorni di servizio settimanali: 5.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no

Eventuali tirocini riconosciuti: no

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si: solo per la Sede Casa del Cedro è richiesta l'esclusiva presenza di volontarie (sesso F). La struttura accoglie mamme e bambini in situazione di disagio socio-economico. Spesso le ospiti e i loro figli provengono da percorsi di tratta o da contesti di violenza domestica o perpetrata da soggetti terzi, nella quasi totalità dei casi gli abusi sono agiti da soggetti maschili. Le signore e i loro bambini possono quindi presentare particolari reticenze nell'accettare figure maschili soprattutto nello spazio in cui vivono quotidianamente che deve invece farli sentire accolti, al sicuro e a proprio agio.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Scaricabile nella sezione dedicata del sito <https://volontariatotorino.it/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà erogata da Vol.To, Ente Titolare di progetto per la **durata di 30 ore**, i temi della formazione riguarderanno i tre macro temi di *Valori e Identità del Servizio Civile, La Cittadinanza Attiva e Il giovane/la giovane operatore/operatrice volontario/a nel sistema del Servizio Civile Universale*³.

In accordo con il sistema di formazione dell'Ente Titolare Vol.To - Volontariato Torino, valutato e approvato positivamente dal Dipartimento, le tecniche e le metodologie utilizzate per la formazione generale, sono volte a produrre un impatto positivo simultaneo sia sui singoli volontari che sulla comunità di riferimento. Nello specifico:

- **approccio formale:** sono previste lezioni frontali intese non solo un mero trasferimento nozionistico di

³ In accordo con le Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori

contenuti ma con l'uso di strumenti utili alla creazione di momenti di confronto, discussione e riflessione quali: *proiezione documentari e film, presentazioni animate, lettura di testi, testimonianze di esperti esterni e case study.*

- **approccio non formale:** vi rientrano tutte le tecniche che stimolano le dinamiche di gruppo valorizzando l'esperienza di ciascuno: *role-play, simulazioni, discussioni plenarie, laboratori di espressività, condivisione di vissuti personali, dibattiti, circle time, attività di immedesimazione, world caffè.*

Tutti gli incontri saranno caratterizzati dall'uso di tecniche che coinvolgano la **dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale** della persona e allo stesso tempo la **dimensione gruppale** in termini di relazioni, cooperazione e trasformazione dei conflitti.

I citati approcci metodologici saranno erogati in modalità in presenza o a distanza nel rispetto delle disposizioni normative e delle linee guida previste dal Dipartimento.

Via Giolitti 21, 10123 Torino - Durata 30 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'obiettivo della formazione specifica è quello di **aiutare il volontario ad inserirsi in modo positivo nel contesto in cui opererà**, grazie alla conoscenza delle specificità del gruppo beneficiari, dei servizi territoriali, delle modalità gestionali ed operative delle strutture in cui andrà ad operare. La metodologia utilizzata sarà quella della "ricerca-azione". Questa prevede che i volontari vengono formati attraverso un percorso teorico-esperienziale.

METODOLOGIA

La formazione prevederà sia il **trasferimento di informazioni teoriche** sia la **condivisione di esperienze**. Alle lezioni frontali, seppur necessarie alla trattazione di specifiche tematiche, saranno preferite modalità di tipo partecipativo quali:

- **Lavoro di gruppo:** è un metodo/modalità formativa per eccellenza ed indica quelle situazioni in cui l'insieme dei partecipanti ad un'attività esprime il suo modo di organizzarsi e di affrontare lo svolgimento di un compito. È un metodo efficace se chi lo propone come strumento di formazione ne conosce le potenzialità e i rischi e lo fa vivere come campo aperto di significativa esperienza.
- **Brainstorming:** è una tecnica creativa di gruppo per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema.
- **Lo studio di casi specifici:** consiste in una esposizione scritta di un fatto reale o verosimile, come stimolo ad un esercizio di analisi delle cause, degli elementi rilevanti, delle decisioni da prendere.
- **Role-playing**, ossia gioco di ruolo: tecnica utile per far comprendere ai volontari i diversi punti di vista con riferimento alle varie problematiche affrontate, mettendosi nei panni di una personalità specifica.
- **Presentazione "espressiva":** Si tratta di utilizzare la creatività e metodi diversi per raccontare situazioni, tematiche, esperienze vissute.
- **Flipped classroom/Classe capovolta:** tecnica formativa che consiste nel fornire prima ai discenti i materiali (spesso video o altri materiali multimediali) e utilizzare il tempo in classe per chiarire i dubbi e approfondire alcune tematiche relative ai materiali visionati. L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti. Durante gli incontri formativi con gli esperti, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) anche grazie allo scambio con altri soggetti in corso di formazione, promuovendo quindi, l'applicazione di quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

La presenza di docenti esperti sarà l'occasione per la nascita di confronti e discussioni anche valoriali per fornire ai volontari di Servizio Civile non solo contenuti teorici ma anche gli strumenti critici e metodologici necessari per lavorare in un contesto complesso come quello della relazione con l'altro e in particolare con persone portatrici di contenuti culturali differenti e di vissuti complessi. Per questo motivo ogni intervento conterrà una parte di contenuto e una di metodo al fine di ottimizzare i risultati della formazione e gli apprendimenti dei giovani coinvolti.

La formazione specifica sarà prevalentemente erogata in presenza, garantendo così un'interazione diretta tra i

partecipanti e i formatori. Tuttavia, qualora circostanze particolari lo richiedano, saranno attivate modalità online sincrone e/o asincrone, assicurando comunque il rispetto delle disposizioni normative e delle linee guida previste. L'obiettivo sarà quello di mantenere la qualità dell'esperienza formativa anche in contesti virtuali, attraverso l'uso di piattaforme interattive e strumenti digitali innovativi. Infine, l'intero programma formativo sarà progettato e realizzato nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Circolare recante le Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale, nonché delle *Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale*. Questo garantirà non solo la conformità normativa, ma anche l'efficacia pedagogica e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO 1: Presentazione dell'ente di accoglienza			
Contenuto	Storia dell'ente di accoglienza; presentazione, organigramma; servizi gestiti e collocazione sul territorio nazionale; Le risorse umane dell'ente di accoglienza; Bilancio Sociale e valori di riferimento – Mission; Lavoro di gruppo: racconto delle storie dei volontari; conoscenza degli intrecci tra la storia dei volontari e l'ente; la spinta di candidarsi come volontari; Raccolta di pensieri, sensazioni, vissuti dei partecipanti e saluto. Contestualmente alla presentazione dell'Ente, verranno fornite le competenze fondamentali sulla gestione sicura delle informazioni personali degli utenti degli enti, nel rispetto delle normative vigenti. Verranno approfonditi i principi di protezione dei dati, il ruolo del titolare e del responsabile del trattamento, le basi giuridiche per la raccolta e le modalità di utilizzo e archiviazione dei dati di ognuno degli enti. Saranno inoltre analizzate le misure di sicurezza da adottare per prevenire violazioni e garantire la conformità normativa.		
Formatore	Dott.ssa Patrizia Becchio	Ore	4

MODULO 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile			
La normativa su sicurezza e privacy			
Contenuto:	Analisi della normativa in tema di sicurezza sul luogo di lavoro; Salvaguardia della salute sul luogo di lavoro; Gestione dei rischi; Gestione delle emergenze; Analisi dei protocolli operativi e delle procedure; Normativa sulla privacy; Segreto Professionale e riservatezza dei dati		
Formatore	Dott. Alessandro Richard	Ore	8

MODULO 3: Corso di primo soccorso			
Contenuto	Elementi fondamentali di primo soccorso, con una parte teorica e una parte pratica, per acquisire le nozioni base su come intervenire in caso di malore, incidente o trauma; Valutazione iniziale della scena, con attenzione all'osservazione dell'ambiente e all'individuazione di potenziali pericoli per sé e per gli altri; Protezione personale, per garantire l'intervento in sicurezza, evitando comportamenti a rischio per il soccorritore e per il soggetto coinvolto; Comunicazione con i soccorsi, comprendente: Cosa comunicare in modo chiaro e tempestivo;		

	A chi rivolgersi (numero unico d'emergenza e altri contatti utili); Come descrivere le condizioni generali della persona coinvolta; Indicazioni su cosa fare e cosa evitare in attesa dei soccorsi.		
Formatore	Dott. Antonio di Matteo	Ore	12

MODULO 4: La rete territoriale di supporto e l'analisi dei bisogni per persone con origine straniera

Contenuto	I principali enti interlocutori nella presa in carico dei beneficiari con origine straniera: servizi sociali territoriali, ASL e strutture sanitarie, centri per l'impiego, CPIA e istituti di formazione; Riconoscere e affrontare le criticità che lo straniero incontra nell'accesso ai servizi di base: scarsa conoscenza del sistema e dei diritti, ostacoli linguistici e culturali, burocrazia complessa e disomogeneità territoriale, discriminazioni; L'importanza delle reti territoriali di supporto: condivisione informazioni, co-progettazione, sinergia tra servizi pubblici, privati e del Terzo Settore; Il valore dei partner operativi per l'analisi dei bisogni, la creazione di fiducia con i beneficiari e lo sviluppo di nuove progettualità.		
Formatore	Dott. Alessandro Richard	Ore	2

MODULO 5: Il lavoro di equipe

Contenuto	Equipe multidisciplinari: analisi delle principali figure professionali presenti nei servizi (educatori, assistenti sociali, psicologi, mediatori culturali, operatori socio-sanitari), con attenzione ai ruoli, alle funzioni e alla collaborazione interprofessionale; L'osservazione come strumento di apprendimento: approcci e tecniche per sviluppare una capacità di osservazione attiva e riflessiva, utile a leggere i bisogni e le dinamiche nei contesti di intervento; Affiancamento e inserimento: riflessione sul ruolo del volontario in fase di avvio attività, strategie per un inserimento graduale e funzionale all'interno delle strutture; Relazione con i colleghi: costruzione di relazioni professionali fondate sul rispetto, la comunicazione chiara e la collaborazione, con particolare attenzione alla relazione tra volontari e operatori; Dinamiche di gruppo: elementi di base per comprendere le relazioni e i comportamenti nei gruppi di lavoro e nei gruppi di beneficiari, con strumenti per favorire un clima positivo e inclusivo; Prevenzione e gestione del conflitto: introduzione a metodi e strumenti per affrontare situazioni conflittuali, attraverso la negoziazione e la mediazione, al fine di trasformare il conflitto in occasione di crescita e confronto costruttivo.		
Formatore	Dott.ssa Patrizia Becchio	Ore	6

MODULO 6: Il valore dell'empatia e dell'ascolto, approcci teorici e tecniche operative in contesti multiculturali

Contenuto	Come porsi in ascolto dei bisogni dell'altro: acquisire consapevolezza dell'importanza dell'ascolto come strumento di relazione e primo passo verso l'aiuto concreto; Accoglienza, sospensione del giudizio, osservazione: sviluppare un atteggiamento non giudicante e ricettivo, che favorisca la fiducia e il dialogo con l'altro, valorizzando l'osservazione attenta e		
------------------	---	--	--

	rispettosa; La relazione di aiuto: comprendere ruoli, limiti, richieste implicite ed esplicite che emergono nella relazione tra operatore (o volontario) e beneficiario; riflettere sulle competenze necessarie per sostenere l'altro senza sostituirsi a lui; L'importanza della relazione di fiducia: analizzare come si costruisce e si mantiene un legame basato sulla credibilità, la coerenza e il rispetto reciproco; L'ascolto attivo: apprendere tecniche comunicative verbali e non verbali per migliorare la qualità dell'ascolto e dimostrare reale interesse verso l'altro; Role playing: simulazioni guidate per mettere in pratica situazioni reali di ascolto e relazione, con l'obiettivo di sviluppare consapevolezza, empatia e capacità di risposta adeguata; Debriefing: momento conclusivo di condivisione e rielaborazione, dedicato alla raccolta di riflessioni, vissuti e pensieri emersi durante le simulazioni e le esperienze pratiche.		
Formatore	Dott.ssa Patrizia Becchio	Ore	10

MODULO 7: La richiesta di asilo e il sistema rifugio in Italia			
Contenuto	Cenni di normativa internazionale: introduzione ai principali riferimenti giuridici sul diritto d'asilo, con particolare attenzione alla Convenzione di Ginevra, al diritto dell'Unione Europea e agli obblighi internazionali dell'Italia; Il sistema di accoglienza in Italia: illustrazione dell'organizzazione dei principali canali di accoglienza (CAS, SAI), ruoli delle istituzioni coinvolte e caratteristiche dei percorsi di inserimento per richiedenti asilo e rifugiati; Procedure di riconoscimento della protezione internazionale: panoramica del percorso che una persona richiedente asilo attraversa, dalla presentazione della domanda all'esito finale, con focus sulle tipologie di protezione previste (asilo politico, protezione sussidiaria, protezione speciale) e sul ruolo delle commissioni territoriali.		
Formatore	Chiara Imbriano	Ore	4

MODULO 8: La mediazione culturale	
Contenuto	Mediazione linguistica e mediazione culturale: definizione, differenze e complementarità tra i due ambiti; ruolo della mediazione nei contesti di accoglienza e nei servizi, con esempi pratici di situazioni in cui può rendersi necessaria; Aspetti identitari, morali e valoriali: riflessione sull'importanza della cultura di origine nella costruzione dell'identità individuale e collettiva, e sulle implicazioni che queste dimensioni possono avere nella relazione d'aiuto e nella convivenza in contesti multiculturali; Il linguaggio non verbale e lo scambio comunicativo: esplorazione del ruolo della comunicazione non verbale (gestualità, postura, espressioni, contatto visivo) come strumento di interazione, comprensione e inclusione, soprattutto in presenza di barriere linguistiche;

	Potenziamento dei canali comunicativi: strategie per favorire un'interazione efficace e inclusiva sia tra individui (operatore-beneficiario, volontario-utente) sia tra gruppi, valorizzando le diversità come risorsa e promuovendo il dialogo interculturale. Il modulo includerà momenti di confronto, esercitazioni pratiche e simulazioni, per tradurre i concetti teorici in strumenti utili al lavoro quotidiano dei volontari.		
Formatore	Achion Gbadabo	Ore	4

MODULO 9: L'apprendimento della lingua italiana

Contenuto	Dall'analfabetismo alle certificazioni linguistiche: panoramica dei diversi livelli di competenza linguistica riscontrabili nei percorsi migratori, dalle situazioni di analfabetismo totale o funzionale fino all'acquisizione di certificazioni ufficiali (A1, A2, ecc.); riflessione sulle sfide e i tempi dell'apprendimento della lingua italiana come L2; Approccio didattico in assenza di una lingua ponte: strategie e metodi per l'insegnamento dell'italiano in contesti in cui non è disponibile una lingua comune (lingua ponte); importanza di un approccio visivo, esperienziale e concreto, con particolare attenzione alla semplificazione comunicativa; Istruzione e scuola: percezioni culturalmente mediate: analisi delle rappresentazioni e delle aspettative legate al mondo scolastico e formativo nei diversi contesti culturali; comprensione delle possibili difficoltà di adattamento e delle resistenze legate a esperienze scolastiche pregresse; Il valore della comunicazione spontanea: valorizzazione dell'interazione quotidiana come occasione di apprendimento linguistico naturale e autentico; promozione della lingua come strumento di relazione, autonomia e integrazione. Il modulo prevede anche momenti laboratoriali ed esempi pratici, utili a trasferire le conoscenze acquisite nell'ambito delle attività scolastiche e formative previste dal progetto.		
Formatore	Dott.ssa Patrizia Becchio	Ore	4

MODULO 10: L'avvio al lavoro delle persone di origine straniera

Contenuto	Normativa nazionale in materia di lavoro e immigrazione: introduzione al <i>Decreto Flussi</i>, con riferimento ai criteri di programmazione e ingresso regolare per motivi di lavoro; panoramica delle procedure per la conversione dei permessi di soggiorno in permessi per motivi lavorativi; Criticità nel mercato del lavoro: analisi delle situazioni a rischio sfruttamento, con particolare attenzione ai fenomeni del lavoro nero, caporalato e della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento lavorativo, con elementi di riconoscimento e prevenzione;		
------------------	---	--	--

	Il riconoscimento dei titoli di studio: illustrazione delle procedure per il riconoscimento dei percorsi formativi e professionali svolti nei Paesi d'origine, anche in assenza di documentazione formale, e degli ostacoli più frequenti in questo processo; Tradurre le competenze in professionalità: strumenti e strategie per individuare e valorizzare le competenze acquisite informalmente o in contesti non certificati, con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro italiano; I tirocini formativi: ruolo e valore dei tirocini come ponte tra formazione e lavoro, con attenzione alle modalità di attivazione, agli attori coinvolti e all'esperienza dei volontari nell'affiancare operatori e beneficiari in questo ambito.		
Formatore	Dott. Alessandro Richard	Ore	4

MODULO 11: Il ruolo della donna e la maternità nel contesto migratorio

Contenuto	Donne migranti: flussi e profili: analisi delle caratteristiche e delle tendenze legate ai flussi migratori femminili, distinguendo tra migrazioni individuali, familiari e forzate; riflessione sulle motivazioni e sulle vulnerabilità connesse; Il ruolo della donna nei contesti di provenienza e in Italia: confronto tra i modelli culturali, familiari e di genere di origine e quelli del contesto italiano; osservazione degli impatti sull'identità e sul ruolo della donna nei nuovi assetti relazionali e sociali; Donne vittime di tratta: introduzione al fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, con particolare attenzione ai segnali di riconoscimento, ai percorsi di emersione e protezione, e alla centralità dell'approccio interculturale e non giudicante; La maternità in migrazione: riflessione sui vissuti legati alla gravidanza e alla cura dei figli in contesto migratorio, con focus sulle difficoltà pratiche, emotive e relazionali che le donne possono incontrare; Tutela della maternità nei percorsi penali: analisi delle specifiche garanzie e criticità legate alla condizione di madri migranti coinvolte in procedimenti penali, in riferimento alla normativa vigente e alla rete dei servizi; Genitorialità tra modelli imposti e input culturali: esplorazione delle difficoltà legate alla gestione del ruolo genitoriale in un contesto che può proporre valori e approcci educativi differenti da quelli del paese di origine; strumenti per accompagnare le madri in un percorso di adattamento e consapevolezza.		
Formatore	Dott.ssa Chiara Imbriano	Ore	6

MODULO 12: L'accoglienza del minore straniero

Contenuto	Cenni di normativa UE e nazionale: introduzione ai principali riferimenti normativi in materia di tutela dell'infanzia e adolescenza a livello europeo e italiano, con particolare attenzione alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, alle direttive europee, al Testo Unico sull'Immigrazione e alla Legge Zampa (L. 47/2017) dedicata ai Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA);		
	I MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati: definizione, caratteristiche e bisogni specifici; le fasi del percorso di accoglienza (identificazione, nomina del tutore, inserimento nei servizi); strumenti e risorse a tutela dei loro diritti, inclusi l'istruzione, la salute, la protezione legale e l'inclusione sociale;		
	Minori vittime di violenza: riconoscimento e presa in carico di situazioni di abuso, trascuratezza, maltrattamento o sfruttamento, anche in ambito familiare o nei percorsi migratori; il ruolo dell'operatore/volontario nel segnalare, accompagnare e sostenere, sempre in collaborazione con l'équipe multidisciplinare;		
	Accoglienza e disagio psico-emotivo: riflessione sull'importanza di un progetto educativo individualizzato, centrato sulla persona, che tenga conto del vissuto migratorio, dei traumi pregressi, delle competenze relazionali e dei bisogni affettivi del minore; strumenti per promuovere il benessere psicologico e la partecipazione attiva del minore al proprio percorso di crescita;		
Formatore	Dott. Alessandro Richard	Ore	3

MODULO 13: Valutazione delle competenze e dell'esperienza di Servizio Civile			
Contenuto	Bilancio delle competenze acquisite: attraverso strumenti guidati e attività di gruppo, i volontari potranno fare un bilancio delle competenze personali, relazionali e professionali maturate nel corso dell'esperienza, con riferimento sia a soft skills (lavoro in team, empatia, gestione dei conflitti, autonomia), sia a competenze tecnico-operative legate al settore dell'accoglienza, dell'educazione e del lavoro sociale;		
	Valutazione dell'esperienza rispetto alle aspettative iniziali: spazio alla riflessione individuale e collettiva su come l'esperienza di SCU abbia risposto alle motivazioni originarie e alle aspettative, con attenzione agli apprendimenti inattesi, ai punti di forza e alle eventuali criticità incontrate lungo il percorso;		
	Modalità di reimpiego delle conoscenze e competenze: elaborazione di strategie per trasferire e valorizzare le competenze acquisite in altri contesti di studio, lavoro o volontariato. Saranno proposte simulazioni (es. stesura del CV, colloqui) per favorire l'autovalutazione e l'auto-narrazione delle proprie capacità;		
	Orientamento alle opportunità del territorio: panoramica sui percorsi formativi, professionali e di volontariato disponibili sul territorio (con particolare attenzione ai settori dell'inclusione sociale, dell'educazione, della cooperazione), anche grazie al coinvolgimento di enti partner o realtà locali che operano nell'ambito dei servizi alla persona.		
Formatore	Dott. Alessandro Richard	Ore	5

La sede di attuazione della formazione specifica: **Spazio IdeE - Via Mazzini 106, Torrazza P.te (To)**
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Tessere: un filo che unisce

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

D- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

F - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Sì

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Sì